

Cinica decisione del commissario straordinario e della questura

Funerali segreti per la madre e i bimbi dell'acquedotto Felice

Il padre delle vittime del crollo avvertito solo tre ore prima della cerimonia funebre — Strazianti scene durante le esequie — Dirigenti politici e sindacali hanno partecipato al mesto corteo



Il dolore di Romolo Colarossi ai funerali della moglie e dei tre figli

Funerali segreti, ieri, per i tre bimbi e la loro mamma uccisi nel crollo della baracca, all'Acquedotto Felice. Perché la città non seppe e non vedesse, Comune e questura, solo a mezzogiorno, hanno fatto sapere al padre che le esequie si sarebbero svolte tre ore dopo, alle 15. La frettolosa decisione tradisce un cinismo inumano: essa è stata presa per evitare che i «baraccati», la gente delle borgate, la città, potessero partecipare al dolore e al lutto per la terribile sciagura che ha distrutto la famiglia Colarossi. Si temeva che troppa folla dietro a quella quattro bare allineate, portate a spalla, potesse rappresentare una protesta, muta e drammatica, per quello che non si è voluto evitare, per quello che si teme possa ancora accadere. Così, solo poche centinaia di «baraccati» dell'Acquedotto Felice, i vicini di casa delle vittime, sono riusciti a seguire i feretri fino al Verano. Erano arrivati all'obitorio pochi minuti prima, quando gli operai stavano già chiudendo le bare di legno chiaro, appena intralocato, che venivano lentamente portate del viale dell'Università, un

tratto del viale Regina Elena e poi è giunta sulla piazza del Verano. Subito dopo, quando i feretri seguivano il padre dei bambini, sorretto dai parenti, una mano posata sui capelli di una bambina, Michela Giugliotti, la compagna di giochi dei suoi bambini. Poi le cognate, i cognati, la suocera, decine di abitanti dell'Acquedotto Felice e, via, via, la folla. Al centro del mesto corteo numerosi dirigenti dei lavoratori romani: il compagno Bufalini, segretario della Federazione comunista; Tommaso Morici, segretario della Camera del Lavoro; l'onorevole Claudio Cianca; il senatore Mammucari; i compagni Ranalli e Canullo della segreteria della Federazione comunista; Aldo Tozzetti e Franzellucci della Consultazione popolare; e gli ex consiglieri comunali socialdemocratici Tanassi e Farina. In fondo al corteo il sub-commissario del Verano, Paolo Di Diano; il tenente Lieto, del comando della caserma Maresca; alcuni funzionari della questura in borghese e in divisa; i carabinieri; i vigili. Il rito religioso è stato rapido: i canti liturgici, le preghiere, la benedizione alle anime allineate sul catafalco con i paramenti neri, bordati di rosso, e i feretri rimaste quasi assenti alla funzione, inginocchiate accanto alle bare, gli occhi senza lacrime, i volti scavati dal dolore. Poi le bare sono state numerate, prese a spalla e riportate sulla piazza per il campo elmettario. Erano seguite dai fiori: una corona di gigli e garofani della «Consultazione popolare»; una corona di fiori della «Federazione comunista romana»; altri quattro cuscini di garofani bianchi e rossi, pochi altri mazzi di fiori, una corona di narcisi, gigli e rose rosse, e una corona di fiori. La comare, a Maria. Mentre i feretri sfilavano, lentamente, verso i cancelli del cimitero, una donna ha gridato: «Tutti quella fine se non ci daranno una casa». I cronisti l'hanno avvicinata per sapere chi era, forse una parente. Più tardi s'è saputo che si trattava di una donna dell'Acquedotto Felice, una delle tante «baraccate», una di quelle che, come la famiglia Colarossi, può morire con i suoi bambini sotto le rovine di una baracca. Si chiama Maria Luigia Isola, ha otto figli, abita poco lontano dal luogo della sciagura, sempre nel vicolo dell'Acquedotto Felice, nel civico 585. Paga 10 mila lire di affitto. Il Comune non ha saputo fare altro che «diffidare». Come aveva fatto con i Colarossi, appunto: le autorità si ricordano di tutte quelle famiglie solo per «diffidare».

Il corteo si è mosso alle 15 e 30: il primo furgone portava la salma di Maria D'Angelo, gli altri tre quelle delle piccole vittime. Ogni vettura era scortata da due vigili municipali e preceduta da un cuscino di fiori bianchi. La folla ha percorso lentamente parte del viale dell'Università, un



Maria D'Angelo



Giulia



Mario



Giancarlo

E' in gravi condizioni Colta da collasso la madre di Ciampini

L'assassino aveva comperato la pistola da un amico — Colloquio in carcere con i fratelli

Nando Ciampini, l'omicida di piazza Navona, aveva comperato la pistola del delitto da un suo amico ma non aveva mai fatto il regolare passaggio di proprietà. Questa nuova circostanza è emersa soltanto ieri: sono stati i carabinieri a scoprirlo. Nel corso di ulteriori indagini, i militari hanno infatti accertato che l'arma dell'atroce delitto — una Browning calibro 7,65 contrassegnata dal numero di matricola 526209 — risultava di proprietà di Amideo Cesolini, un giovane di 24 anni figlio del proprietario di una birreria di via di Fagnano 24/25 e amico intimo dell'assassino.

Sempre ieri, Nando Ciampini ha potuto vedere e parlare con i suoi parenti, per la prima volta da quando si trova rinchiuso a Regina Coeli. I suoi fratelli Angelo e Luigi hanno infatti ottenuto dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Dore, il permesso per un colloquio: hanno trovato il parente piuttosto agitato, l'assassino non aveva infatti dormito la notte, egli, che viveva in Via Ugo De Carolis a M. Mario, con-

Un comizio in piazza Esedra

Iniziativa del P. C. I. per le elezioni a maggio

Mercoledì il problema dovrebbe essere discusso dal Consiglio dei ministri

Ha destato interesse l'annuncio che nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri, fissata per mercoledì, dovrebbe essere discusso, tra l'altro, il problema delle elezioni amministrative a Roma e in altri grandi comuni italiani. La polemica sulla permanenza del commissario Diana al Campidoglio in condizioni di piena illegittimità, dopo la scadenza dei sei mesi previsti dalla legge, è in corso da due mesi. Non sono mancate le iniziative più diverse per le elezioni in primavera, in particolare da parte dei comunisti.

La Federazione comunista, specialmente in queste ultime settimane, ha intensificato l'attività di propaganda per la convocazione dei comizi. Una grande manifestazione cittadina è stata fissata per il 29 marzo in piazza dell'Esedra, sui temi della svolta a sinistra e delle elezioni comunali entro la primavera. La Federazione ha anche pubblicato un manifesto ed ha organizzato numerosi comizi. Oggi a San Basilio, alle 11, parlerà il compagno Di Giulio, vice segretario della Federazione; il Quarticciolo, alle 10, il compagno Alessandro Curzi, capocorrente dell'Unità; alle 16 a Tor Bella Monica il compagno Alberto Nasimbene.

L'orario dei negozi per San Giuseppe

Domani festività di San Giuseppe, i negozi del settore alimentare resteranno aperti sino alle 13 senza limitazione di vendita per alcun genere.

I negozi di abbigliamento, arredamento e merci varie osserveranno la chiusura totale per l'intera giornata.

Gli esercizi di parrucchiere per signora resteranno aperti fino alle 13.

Un bimbo di tre anni

Strappato al fuoco muore all'ospedale

Un bimbo di tre anni è morto in seguito alle spaventose ustioni riportate in un tragico caso. Aveva introdotto un giornale arroliato nel focolaio della cucina a gas, per farsene una pancia. Le fiamme lo hanno raggiunto ai capelli ed ai vestiti. Sono intervenute le sorelline, si sono ustionate le sue sorelline, si sono ustionate le sorelline, si sono ustionate le sorelline.

La vittima della disgrazia è Marco Ranghelli, che abitava con i genitori e cinque fratelli in un appartamento delle Cooperative Ferroviarie, in via Telesse al Prenestino. Abbiamo detto come si è svolta la sciagura: la più grande delle sorelle, Francesca, di 15 anni, era occupata con il faccende domestiche, il piccino è entrato in cucina ed ha infilato il giornale tra le fiamme. Quando, attirato dalle grida del fratello, è corso a soccorrerlo, ha fatto cadere il giornale in faccia. Le fiamme, che erano state soltanto ad ustionarsi a loro volta, hanno colpito il bimbo.

Roberta, la più piccina, ha avuto la presenza di spirito di andare a bussare alla porta accanto, per chiamare la mamma, Maria Renzetti. La donna ha fatto tutto il possibile, ma il bambino è giunto al Policlinico in condizioni davvero irrimediabili. Il padre, Marco, l'operaio dell'ATAC Vittorio Ranghelli, la moglie e la vecchia nonna Lucia, che ha soltanto udito, paralizzato su una poltrona in un'altra stanza, le grida dei nipotini, sono stati colti da un violentissimo choc.



Marco Ranghelli, il bimbo bruciato vivo



Due delle sorelline che hanno cercato invano di strappare dalle fiamme Marco Ranghelli

La nostra inchiesta sulla salute della metropoli

La «città-regione»

Nei precedenti articoli abbiamo esaminato i deleteri effetti della « malaria urbana », come viene definita dai sociologi e dagli igienisti la diffusa sensazione di disagio dell'uomo nella città, prigioniero di tumultuosi accampamenti di cemento nei quali il contatto con la natura vivente

è divenuto sempre più raro. Lo sfruttamento cieco di ogni metro quadrato di suolo edificatorio è la causa di questi soffocanti addensamenti urbani. Ma il flusso migratorio verso la grande città parte dalla campagna, dalle cattive condizioni di vita dei lavoratori agricoli e della popolazione dei piccoli centri.

Precipita e muore un giovane operaio



Un giovane elettricista è morto ieri piombando al suolo dal traliccio sul quale stava lavorando ad un'altezza di dieci metri. Le ferite riportate nella caduta sono state gravissime e in pochi minuti hanno provocato il decesso. Vittima di questo omicidio inerte è stato il giovane operaio Carmine Mari, di 24 anni, abitante in via del Laterizi 34 alla borgata di Valle dell'Inferno; lascia la moglie e un figlio di pochi mesi.

Ladri spericolati a Viminale

Rubano 22 pelli di visone di fronte ai carabinieri

Numerosi i furti la scorsa notte. Il più vistoso è stato quello perpetrato sotto gli occhi dei carabinieri di Viminale, in via Liberiana 17. I ladri, nel negozio attiguo la tenenza di proprietà della signora Grazia Troia, hanno asportato pelli di visone e 22 pelli di visone, per un ammontare complessivo di oltre cinque milioni. Gli stessi militari di Viminale hanno arrestato Gino Del Monaco, di 20 anni, che aveva appena compiuto un furto sul l'auto di proprietà della signora Gabriella Bassi, parcheggiata in via Giolitti 2. Del Monaco, secondo la testimonianza dei carabinieri che lo hanno inseguito ed arrestato, aveva asportato la macchina da una bottega contenente documenti vari e 4000 lire.

Sciopero della fame alla casa dello studente

Tutti gli universitari ospiti della « Casa dello studente » hanno partecipato alla manifestazione di sciopero della fame. Lo sciopero è stato detto « a nostro avviso determinato dall'inequità della retta pagata dall'Università per ogni studente vincitore della borsa di studio e dal trattamento ricevuto dall'attuale gestione: in particolare la cattiva qualità del vitto (carne, uova e condimenti), l'inefficienza dei servizi di pulizia, l'assenza di impianti sportivi ».

Ladri spericolati a Viminale

Un giovane elettricista è morto ieri piombando al suolo dal traliccio sul quale stava lavorando ad un'altezza di dieci metri. Le ferite riportate nella caduta sono state gravissime e in pochi minuti hanno provocato il decesso. Vittima di questo omicidio inerte è stato il giovane operaio Carmine Mari, di 24 anni, abitante in via del Laterizi 34 alla borgata di Valle dell'Inferno; lascia la moglie e un figlio di pochi mesi.

La sciagura si è verificata verso le 14 alla Circonvallazione Ostiense dove il giovane operaio, dipendente della CIRE, una ditta appaltatrice della SRE, era intento con altri compagni allo smantellamento d'un traliccio onde sostituirlo con un paio di cemento armato. Nel compiere un movimento ha perduto l'equilibrio ed è precipitato; è morto al Centro traumatologico dell'INAIL dove l'avevano ricoverato. (Nella foto: il traliccio del quale è caduta l'operaio)

Ladri spericolati a Viminale

Numerosi i furti la scorsa notte. Il più vistoso è stato quello perpetrato sotto gli occhi dei carabinieri di Viminale, in via Liberiana 17. I ladri, nel negozio attiguo la tenenza di proprietà della signora Grazia Troia, hanno asportato pelli di visone e 22 pelli di visone, per un ammontare complessivo di oltre cinque milioni. Gli stessi militari di Viminale hanno arrestato Gino Del Monaco, di 20 anni, che aveva appena compiuto un furto sul l'auto di proprietà della signora Gabriella Bassi, parcheggiata in via Giolitti 2. Del Monaco, secondo la testimonianza dei carabinieri che lo hanno inseguito ed arrestato, aveva asportato la macchina da una bottega contenente documenti vari e 4000 lire.

Il Partito

Campagna di tesseramento. Tor de Schiavi: assemblea (Brucami); Acqua Aretosa: assemblea (Brucami); Nomentana: attivo (Purci); Donna Olimpia: attivo (Maderchi); Flaminio: C.D. (Alesi); Torstallmonte: assemblea (Nasimbene).

Igienisti e urbanisti ritengono indispensabile che i piani regolatori, urbani e regionali, prevedano non solo case e strade, ma anche scuole, parchi, giardini, terreni sportivi, ospedali, impianti del traffico, zone industriali distanti, ma rapidamente collegate ai centri residenziali, riduzione della densità degli insediamenti, facilità di accesso alle zone di riposo. Questo è il solo modo per rendere la città adatta all'uomo, per vincere la « malaria urbana ». Ma se i lodevoli propositi degli igienisti e degli urbanisti non si realizzano, se le nostre città, e Roma in modo particolare, diventano ogni giorno più malsane, quali ne sono le cause?

La causa più immediata ed evidente sta nel fatto che la proprietà privata del suolo urbano tende ad utilizzare ogni metro quadrato di terreno per costruire case, non certo inutili in questi tempi. L'impresa industriale privata tende inoltre ad insediarsi dove trova maggiore tornaconto, magari, come la metiffica « Forlani », tra il sanatorio Forlani e l'ospedale San Camillo, nel centro di uno dei più popolosi quartieri. L'industria delle auto, della gomma, del petrolio, tende ad ingrandire la motorizzazione privata, ed assoggetta la spesa pubblica a questa sua esigenza, anche se sarebbe socialmente più economico ed igienicamente più sano incoraggiare invece i trasporti collettivi, e sollecitare consumi popolari più necessari.

Il rifugio personale

La ricerca del riposo ad ogni costo, la fuga dall'odiata città, epingono chi accumula il sufficiente denaro a costruirsi un rifugio personale, sul mare, in collina, in montagna. Per l'Italia è particolarmente vero ciò che affermava il rapporto sulla situazione sociale del mondo, pubblicato dalle Nazioni Unite nel 1957: « Lo spondoamento delle zone agricole e l'urbanizzazione

eccessiva si devono all'impoverimento del suolo, al regime di proprietà della terra, ai salari esigui ed alle cattive condizioni di vita dei lavoratori della campagna, ma che all'attrazione esercitata dalla città. A queste condizioni di ordine sociale si aggiungono, per rendere più intensa la fuga dalle campagne, le condizioni sanitarie delle zone agricole.

Due studiosi (Bergonzini e Cennamo) hanno per esempio esaminato, nei dati del censimento, le abitazioni definite come « non igieniche » in rapporto alla loro distribuzione nei comuni secondo il grado di « ruralità », ed hanno sottolineato che nei comuni non agricoli, dove meno del 10% della popolazione è dedicata all'agricoltura, solo l'1% delle abitazioni risulta in condizioni non igieniche, manca cioè di acqua, latrina,

La conferenza delle donne comuniste

Il 21 e il 22 marzo dalle ore 17,30 alle ore 21, al salotto di via dei Frontani 4, la conferenza provinciale delle donne comuniste. O.d.g.:

Aprirà i lavori la compagna Giugliotti, responsabile della sezione femminile della Federazione. Presiederanno la compagna Nilde Iotti, responsabile della sezione femminile nazionale, e il compagno Paolo Bufalini che concluderà la discussione.

Sono invitati i compagni del C.F. della C.F. e del Comitato Cittadino, i CD di sezione e delle cellule aziendali e tutte le donne comuniste.

TELEVISORI OFFERTA SPECIALE... MAGNADYNE, SIEMENS, PHILIPS, C.G.E. VOXSON, RADIOSON, ecc. - Da L. 110.000 in poi - a L. 3.000 mensili... RADIOSMIRE FRIGORIFERI BOSCH, FIAT, SIEMENS, MAGNADYNE, ZOPPAS, C. G. E. REX. ATLANTIC, KELVINATOR, IGNIS, ecc. - Ultimo novità - Da L. 39.000 in poi - Rata minima L. 2.000 mensili... Sconti fino al 32%... SCALDABAGNI L. 80 da L. 22.000 - LAVABANCHERIA L. 57.000 - RADIO - MOBILI METALLICI per cucina REGISTRATORI VOCE L. 29.000 ASPIRAPOLVERE L. 75.000